

FOCUS – NOVEMBRE

“VALDOCCO OGGI. QUALE ORATORIO PER IL TERZO MILLENNIO?”

Seminario di studio sull’oratorio centro giovanile - Palermo, 12-14.11.2019

Dopo circa dieci anni, l’Italia Salesiana ha sentito il desiderio e il dovere di ritrovarsi per riflettere sulla salute pastorale degli Oratori – Centri Giovanili con il Seminario di Studi: “*Valdocco Oggi. Quale Oratorio per il Terzo Millennio?*”, svoltosi a Palermo dal 12 al 14 di novembre 2019.

Diversamente da quello del 2000, che ha visto convocati tutti gli incaricati degli oratori e i parroci, quest’ultimo è stato voluto come un seminario di studio. Per questa ragione, nella bellissima terra siciliana, si sono ritrovate 95 persone rappresentative e qualificate del proprio territorio: l’Ispettore, il delegato di Pastorale Giovanile, 4 incaricati di oratorio, 1 o 2 e suore, 3 parroci, 2 adulti e 2 giovani, di cui uno membro della Segreteria Nazionale MGS. Dalla nostra Ispettorato sono scese 16 persone.

Le giornate palermitane di studio e confronto sono state preparate con due attività. Ogni Oratorio – Centro Giovanile è stato invitato a fare una concreta analisi dei percorsi di accoglienza e accompagnamento dei giovani tra i 18 ed i 28 anni, attraverso un questionario predisposto dall’Ufficio nazionale Parrocchia Oratorio. Ogni partecipante ha avuto la possibilità di leggere e studiare la profonda e illuminante conferenza che l’allora Consigliere della Pastorale Giovanile, don Juan E. Vecchi, rivolse all’assemblea CISI nel 1987: “*L’oratorio salesiano tra memoria e profezia*”.

La celebrazione del seminario si è posta nella scia del rinnovamento inaugurato dall’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e dalla spinta del Sinodo sui Giovani dove il Papa scrive: «*Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione».*

Non è stato un lavoro tecnico circoscritto ad un ambiente specifico, ma il suo contesto più corretto è stato quello carismatico e vocazionale. Alla luce del dono consegnato a don Bosco e da lui avviato nella Torino dell’800, come da suo esempio, con elementi ripresi da più ambiti d’intervento, attraverso un’esperienza originale di cura educativa nel percorso di fede; si è cercato di verificare la nostra capacità interpretativa e propositiva, individuando criteri e nuclei carismatici.

Il metodo di lavoro è stato quello sinodale del riconoscere - interpretare - scegliere e ha vissuto momenti formativi, laboratoriali e di ascolto di buone pratiche.

Gli interventi formativi sono stati cinque:

- don Michal Vojtas (salesiano e docente UPS) ha fatto un’interessante rilettura storico carismatica dell’Oratorio – Centro Giovanile, dalle origini fino ai giorni nostri;
- la presentazione della lettura dei risultati del questionario: “*Gli oratori nel Paese del giovanimento*”, curata dal prof. Davide Girardi;
- il prof. Johnny Dotti, a partire dai dati rilevati dal questionario, ha aiutato i partecipanti ad individuare le sfide di questo momento storico per noi e per i nostri giovani;
- don Michele Falabretti (direttore dell’ufficio di PG della Cei) ha portato il pensiero e il desiderio della Chiesa Italiana in riferimento agli oratori e al contributo salesiano;

- don Rossano Sala sdb (salesiano e docente UPS) ha aiutato i presenti a cogliere le suggestioni più adatte per rispondere alla domanda: “Quali Oratori per il Terzo Millennio”.

Queste giornate di approfondimento ci hanno visto aperti a nuovi stimoli purché ben consapevoli che non vi sono ricette già pronte da imparare e poi applicare, ma solo chiavi di lettura, iniziative in atto e provocazioni da accogliere, per dare slancio e corpo alla creazione di nuovi percorsi. I partecipanti, con questa premessa, sono stati tutti coinvolti in una riflessione che ha cercato di interpretare il “cambiamento d’epoca”, che a più livelli stiamo vivendo.

Nelle tre giornate trascorse assieme si sono alternati molti interventi, momenti di studio personale, ore di confronto a gruppi, con la presentazione di cinque esperienze in corso di svolgimento. Le realtà proposte sono apparse propositive per intraprendenza creativa, coinvolgenti e arricchenti per l’unione e la sollecitazione di più prospettive di intervento, di competenze e lettura.

Qui sotto sono elencate nel dettaglio:

- E se la fede avesse ragione? - Ispettorica ICP;
- Cammino mistagogico - Ispettorica ILE
- Esperienza live - Ispettorica INE
- Social pub “lupi & agnelli” - Ispettorica – IME
- Centro Coordinamento Oratori Romani – Diocesi di Roma

La cifra del lavoro fatto sicuramente si racchiude nella parola ascolto. Un ascolto largo: ampio con i questionari; di alcuni con le conferenze, le esperienze proposte e i tavoli di lavoro; di pochi con il lavoro di sintesi. Un ascolto che ha cercato di cogliere non soltanto quello che accade ma il senso profondo che in esso si cela.

L’assemblea era consapevole di non essere un’equipe di esperti che decide a priori il volto del nuovo oratorio e lo consegna a qualcun altro, ma un gruppo di persone competenti che ha compiuto dei piccoli passi con umiltà. Piccoli passi fermi come quelli che si fanno in montagna quando il terreno è un po’ incerto. In situazione di precarietà non si fanno passi affrettati ma si mette giù bene il piede, si fa un punto d’appoggio e si va avanti un pochino.

Il documento finale, oggetto di riflessione del tavolo dell’ufficio parrocchie - oratori e del tavolo degli ispettori della Cisi, è uno di questi passi: un insieme armonico che unisce un modo di stare insieme, con un metodo di lavoro e di contenuto.

Il desiderio iniziale è anche quello con cui si è ripartiti: la promessa (e l’impegno) affinché ogni oratorio sia “Valdocco oggi”, ossia una comunità educativa missionaria dove adulti e giovani condividono, sognano e operano a favore dei più piccoli, soprattutto dei più poveri.



